

Il contributo del datore

- 69** Ho 28 anni e lavoro presso un'azienda metalmeccanica (con più di 50 dipendenti, fondo di categoria Cometa): se scelgo di destinare il mio Tfr a un fondo aperto ottengo ugualmente il contributo del datore di lavoro? C'è differenza di trattenute sulla busta paga e di contributo del datore di lavoro se tengo il Tfr in azienda o se invece aderisco a un fondo pensione aperto o di categoria? Se lascio il Tfr in azienda e privatamente sottoscrivo un fondo pensione aperto, posso scaricare i versamenti nella dichiarazione dei redditi?

Valeria Romanelli

Sono i contratti o gli accordi collettivi, anche aziendali, a stabilire se i datori debbano versare contribuzione a loro carico e a definirne la misura minima. In astratto tali intese potrebbero in futuro stabilire l'obbligatorietà del contributo aziendale anche in caso di adesione individuale a Pip o fondo aperto. Oggi però il Ccnl prevede la contribuzione aziendale obbligatoria solo in caso di adesione a Cometa. Se mantiene il Tfr in azienda, o se conferisce il solo Tfr a una forma previdenziale (senza contribuirvi), non subirà alcuna trattenuta aggiuntiva ma non avrà diritto ad alcun contributo del datore di lavoro. Se, invece, decide di contribuire a un fondo (aperto o chiuso) subirà la trattenuta contributiva prevista dal fondo (anche se la legge consente al lavoratore di determinare liberamente la contribuzione a proprio carico, ferma restando la misura minima prevista dal fondo) e avrà diritto al contributo del datore nella misura prevista da contratti o accordi collettivi. La scelta di versare un ulteriore contributo oltre al Tfr non dipende automaticamente dall'eventuale destinazione di quest'ultimo. Occorre, infatti, operare un'ulteriore e distinta opzione, rispetto a quella relativa al Tfr stesso. La deducibilità della contribuzione versata a tutte le forme di previdenza complementare (aperte o chiuse) è identica.

Il fondo del «Co.co.co.»

- 70** Nel 2000 ho aderito a un fondo pensione aperto i cui versamenti erano deducibili dal reddito di lavoro parasubordinato. Dal 2002 sono dipendente nel settore commercio che ha istituito un fondo pensione di categoria. In che misura posso dedurre i versamenti che effettuerò nel 2007 nel fondo pensione aperto?

e-mail firmata

Nella misura di 5.164,57 euro l'anno.

L'eventuale rimborso del Tfr

- 71** Vorrei avere chiarimenti sui seguenti punti sui quali non sono riuscita ad avere sufficienti spiegazioni: cosa succede se un lavoratore viene licenziato o si dimette e non ha versato almeno cinque anni di contributi al fondo pensione e non riprende più a lavorare? È vero che perde tutto il Tfr? È vero che in caso di licenziamento o dimissioni non mi sarà versata subito la quota di Tfr maturata da oggi in poi, se destinata al fondo pensione, come succede attualmente lasciandolo in azienda?

Claudia Figus

In caso di mancato versamento pari al minimo previsto di 5 anni, verrà rimborsato l'eventuale Tfr versato. Una volta scelta la destinazione del proprio Tfr a un fondo pensione, la stessa diviene irrevocabile: pertanto al licenziamento del lavoratore questi non percepirà alcuna indennità di licenziamento (ovviamente per il Tfr che matura dal 1° gennaio 2007).

Capitale e rendita

- 72** Sono un lavoratore dipendente presso una banca e appartengo alla categoria "vecchi assunti" (prima del 29 aprile 1993), già iscritto a una forma pensionistica complementare. La domanda è questa: per i dipendenti con il mio status è vero che al momento del pensionamento quanto accantonato nel fondo pensione può essere riscattato anche al 100% e non nel classico 50% capitale e 50% rendita?

Luca

Sì, lo stabilisce una norma transitoria del decreto legislativo 252/2005.

L'agenzia interinale

- 73** Mio figlio, nato nel 1980, da marzo 2006 è dipendente a tempo indeterminato di un'azienda di lavoro interinale con meno di 50 dipendenti. Può scegliere di versare il Tfr maturando a un fondo pensione oppure il suo Tfr resta in azienda?

e-mail firmata

Come ogni lavoratore suo figlio può scegliere di destinare il Tfr maturando a una forma previdenziale (fondo pensione, Pip) oppure di mantenere il trattamento in azienda. Se sceglie di investirlo nella previdenza lo deve destinare integralmente.

Vicino alla pensione

- 74** Ho raggiunto i requisiti con 35 anni e 57 anni di età a fine dicembre 2006. Ad aprile avrò la finestra ma volevo approfittare del bonus fino a fine 2007. Che cosa mi conviene scegliere ai fini del Tfr che maturerò dal 2007?

Elide Mazzucco

Non ha molto senso destinare alla previdenza complementare il Tfr che maturerà in un lasso di tempo così limitato, insufficiente a generare qualsiasi rendita.